

**Scheda domenicale per l'incontro****Santissima Trinità - anno B**

Lectures: Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20

Introduzione all'ascolto della Parola

- Dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito,  
 manda a noi dal cielo  
 un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,  
 nulla è nell'uomo,  
 nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,  
 vieni, datore dei doni,  
 vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,  
 bagna ciò che è arido,  
 sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,  
 ospite dolce dell'anima,  
 dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,  
 scalda ciò che è gelido,  
 drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,  
 nella calura, riparo,  
 nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,  
 che solo in te confidano  
 i tuoi santi doni.

O luce beatissima,  
 invadi nell'intimo  
 il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,  
 dona morte santa,  
 dona gioia eterna.

- Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo

**Vangelo** Mt 28,16-20 *Battezzate tutti popoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.*

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

- Rimaniamo in silenzio per qualche minuto



**Messaggio della Parola**

La Trinità rimane un mistero insondabile per l'uomo, ma da questo mistero deriva una certezza: Dio ama ognuno di noi di un amore infinito.

**Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola**

Non tutto ciò in cui crediamo possiamo dimostrarlo ragionevolmente, spesso occorre l'affidamento a qualcuno di cui avere fiducia. Anche questo mistero richiede un atto di fede.

1- Prima reazione:

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

2- Comprendere

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

2.1 comprendere il testo:

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Siamo alla fine del Vangelo secondo Matteo. Gesù è risorto e si è manifestato alle donne al sepolcro; i discepoli, ubbidendo all'angelo che li ha invitati ad andare in Galilea, si sono recati sul monte indicato e lì Gesù appare loro.
Quale è il contesto liturgico ?	Siamo alla festa della Santissima Trinità, la festa che segue l'Ascensione e la Pentecoste e precede il Corpus Domini. Le feste in cui ci viene mostrata l'essenza di Dio trinitario.
Quale è il genere letterario ?	Racconto di apparizione.
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Siamo sul monte che Gesù ha loro indicato. Il monte è il luogo delle tentazioni (4,8), del primo discorso (5,1), della preghiera dopo la moltiplicazione dei pani (14,23), della trasfigurazione (17,1), del discorso escatologico (24,3).
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	I discepoli, Gesù.
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	I discepoli vanno, fidandosi delle parole dell'angelo e delle donne; poi dubitano di ciò che vedono ma si prostrano adorando. Gesù si avvicina e parla loro rassicurandoli.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Le letture ci mostrano l'amore di Dio per l'uomo. La prima lettura ci dice che questo amore si manifesta nella vicinanza con l'uomo che viene da Lui accompagnato nella storia. La seconda lettura ci mostra questo amore nel dono dello Spirito che ci rende figli adottivi, coeredi con Cristo. Anche nel Vangelo ci viene annunciata la vicinanza di Dio il quale ci accompagna fino alla fine dei tempi. La fede trinitaria nasce nell'evento pasquale in cui Dio si rivela come Padre del Figlio crocifisso e risorto che dona lo Spirito.

## 2.2 Ascolta una breve presentazione:

Oggi ricordiamo, dopo il tempo pasquale, la Trinità. Questa collocazione della festa ci indica che è proprio nell'evento pasquale (la morte, resurrezione ed ascensione di Gesù), che si rivela il mistero di Dio trinitario: il Padre consegna il Figlio che liberamente si dona per la nostra salvezza e, risorto, dà lo Spirito che ha ricevuto dal Padre.

Il brano del Vangelo ci narra l'incontro in Galilea fra Gesù e gli undici apostoli. Quando le donne sono andate al sepolcro un terremoto ha aperto la tomba (Mt 28,1 ss) e prima l'angelo e poi Gesù stesso dicono loro di riferire ai discepoli di andare in Galilea, là lo incontreranno.

I discepoli, certamente sconcertati, molto probabilmente increduli, come ci dirà il v. 17b, vanno comunque in Galilea e lì, su un monte, quasi certamente il luogo spesso citato in cui Gesù si recava per insegnare alle folle, luogo che i discepoli conoscevano bene, si mostra loro.

Nella Bibbia il monte è il luogo dell'incontro con Dio *"Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte. Mosè salì"* Es (19,20), Gesù vive i momenti salienti della sua vita terrena sul monte: il monte è il luogo delle tentazioni (4,8), del primo discorso (5,1), della preghiera dopo la moltiplicazione dei pani (14,23), della trasfigurazione (17,1), del discorso escatologico (24,3).

Appena lo vedono, i discepoli si prostrano e lo adorano, e Gesù si avvicina a loro. Per due volte il Vangelo secondo Matteo ci descrive Gesù che si avvicina ai discepoli: qui e nell'episodio della trasfigurazione (17,7). Sono due momenti di sconcerto per loro; alla trasfigurazione sono impauriti, presi da timore, qui sono dubbiosi, incerti sul da farsi: si sono inginocchiati ma hanno dei dubbi. Col gesto di avvicinarsi, che Gesù compie molte altre volte, Egli vuole tranquillizzare, rassicurare, ma anche mostrarsi apertamente, rivelarsi così da far superare i dubbi e le incertezze.

Infine l'ultimo discorso di Gesù: l'invito ai discepoli ad andare. Gesù ha iniziato ad insegnare in Galilea (Mt 4,17), adesso che se ne va, sono i discepoli che devono iniziare ad evangelizzare, anch'essi partendo dalla Galilea.

L'invito è ad "andare" abbandonando le sicurezze che possono dare luoghi e situazioni conosciute e superando le paure che bloccano, che impediscono i movimenti, lasciando le certezze che ci vengono dal guardare indietro ma che non fanno progredire: non si può andare avanti guardando indietro, occorre guardare avanti per discernere come e dove muoversi.

L'invito ad "andare" è rivolto verso tutti i popoli che possiamo vedere i popoli sia dal punto di vista etnografico per indicarci l'umanità intera, sia dal punto di vita relazionale come ogni singola persona accettandola con le sue specificità, le caratteristiche, le originalità che ci arricchiscono reciprocamente.

Due sono i compiti affidati ai discepoli: battezzare, cioè introdurre nella Chiesa diventando parte del Corpo di Cristo e fare discepoli, cioè far conoscere ad ogni persona gli insegnamenti di Gesù, a questo va aggiunto anche l'aiuto perché si possa "osservare tutto ciò che ci ha insegnato". Non basta insegnare la Parola, a questo va anche collegata la testimonianza di una vita coerente, l'esempio che aiuti a comprendere come vivere e faccia sì che ogni convertito e battezzato diventi a sua volta discepolo, cioè evangelizzatore.

Gesù sarà con noi in questo cammino, questa rassicurazione sottintende l'Ascensione, il brano infatti sembra non avere altra prosecuzione che Gesù che sale al cielo. Egli però non ci lascia soli, la presenza di Dio si manifesta con la vicinanza delle tre persone della Trinità.

Battezzare "nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" è l'impegno da prendere.

### 2.3 accogliere il messaggio

Il Catechismo (CCC 255) afferma “*Le Persone divine sono relative le une alle altre*. La distinzione reale delle Persone divine tra loro, poiché non divide l'unità divina, risiede esclusivamente nelle relazioni che le mettono in riferimento le une alle altre”. Il Padre è la relazione di paternità, il Figlio quella della generazione, lo Spirito Santo quella della spirazione attiva, in quanto scaturisce dall'amore tra Padre e Figlio, mentre la spirazione passiva è “la disposizione di ricettività e passività dello Spirito Santo” al Padre ed al Figlio, i quali “formano un solo termine di fronte allo Spirito che procede da loro”. Ecco così l'origine della distinzione delle Persone divine: sono uguali in tutto e solo nelle relazioni, che sono relazioni reali, si distinguono, ma la distinzione non è separazione, è proprio in virtù delle relazioni che le Persone della Trinità sono inseparabili nella loro distinzione; le relazioni non sono nella persona, umana o divina che sia, ma escono, diciamo, dalla persona per essere riferite all'altro.

La relazionalità porta che “nelle Persone divine vi è una consonanza della volontà, una comunione nell'agire, un orientamento unitario verso ciò che deve essere operato”; la comprensione delle Persone divine si sviluppa così in modo comunione-relazionale. L'unico Dio allora è *communio*, realizzata in un dialogo d'amore di tre persone e, superando *l'uno* che porta alla solitudine o alla chiusura ed il *due* che porta a divisione e esclusione o narcisismo, il *tre* va oltre queste imperfezioni e come ci dice Giovanni, questa *communio* è aperta a tutti noi: “E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.” (1GV 4,16)

La comprensione, per quanto possibile, della Trinità deve portare a riflettere sulla necessità che ogni persona non si isoli, ma si metta in relazione con gli altri con un autentico rapporto che inevitabilmente inizia dall'amore. Questo relazionarsi agli altri costituisce prima di tutto la presa di coscienza delle proprie possibilità e poi la vera realizzazione della singola persona, che solo nell'altro trova il proprio compimento realizzando il proprio fine. Papa Francesco nella sua enciclica *Laudato si'* afferma: “la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica, quanto più entra in relazione, quando esce da se stessa per entrare in comunione con Dio, con gli altri, con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione” (LS n. 240)

### 3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- **Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....**

#### La risposta si fa preghiera

- **Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.**
- **Preghiamo con il salmo della domenica**

#### **Salmo Responsoriale** Salmo 32

*Beato il popolo scelto dal Signore.*

Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,  
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.  
Perché egli parlò e tutto fu creato,  
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.  
Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo..